



Unit 2 – Scheda Introduttiva 2.3.3

IL KNOWLEDGE MANAGEMENT E LA RETE DI PMI IN ITALIA: differenze con la creazione di conoscenza nel management giapponese

Università di Pavia

No. 2/2004

Autore: Cinzia Carosio

La lettura proposta confronta il *management* giapponese e quello dei tipici distretti industriali italiani, analizzando la filiera anconetana delle PMI. Come teorizzato già da Marshall, un raggruppamento di imprese nello stesso territorio e in un contesto sociale di cooperazione reciproca, genera gli stessi vantaggi della produzione su larga scala, creando quella Asheim ha definito *Industrial Atmosphere*. Il caso anconetano dimostra, quindi, che il distretto, per definizione chiuso e isolato, può essere capace di consolidare pratiche e saperi particolari, rappresentati da conoscenze depositate nei processi produttivi interni alle aziende.

L'autore studia nel dettaglio due realtà aziendali diverse: la SICC S.p.A., che annovera tra i punti di forza lo stretto collegamento con il cliente finale ma che presenta una rigida organizzazione interna e limitate possibilità di scambio di informazioni tra i dipendenti, e la BoxMarche S.p.A., innovativa dal punto di vista della valorizzazione del capitale umano ma distante dal cliente finale e, pertanto, desiderosa di implementare strategie di Knowledge Management. Le imprese nipponiche hanno ricercato il successo nel potenziale innovativo dei dipendenti e nel loro coinvolgimento nella *vision* aziendale, orientamento che (come dimostra il caso anconetano) alle imprese italiane ancora manca; queste ultime, infatti, hanno privilegiato l'individualismo imprenditoriale che, se anche in passato ha dato i suoi frutti in termini di sviluppo e creatività, comincia a mostrare tutti i suoi limiti.